



USB Pubblico Impiego – MINISTERO dell'Interno

Al Presidente della Commissione Nazionale Diritto d'Asilo

Al Prefetto di Milano

e, p.c.

Al Ministero dell'Interno

Dipartimento delle Libertà Civili e l'Immigrazione

Al Dipartimento per l'Amministrazione Generale, per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie
Ufficio IV - Relazioni Sindacali

Al Presidente della Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale di Milano

OGGETTO: criticità riscontrate riguardo al prospettato trasferimento di sede della Commissione Territoriale di Milano

La scrivente O.S. USB PI Ministero dell'Interno in data 5 ottobre u.s., ha indetto un'assemblea su richiesta delle lavoratrici e dei lavoratori in servizio presso la Commissione Territoriale/Sezioni per il riconoscimento della Protezione internazionale di Milano, per affrontare le diverse criticità segnalate dagli stessi, con il seguente ordine del giorno:

- Restituzione alla Regione dei locali di via Copernico e via Gioia, attualmente ospitanti la CT e trasferimento di sede.
- Azioni di sensibilizzazione sui temi che riguardano la professionalità e le funzioni del personale che opera presso le Commissioni;
- Proposte per migliorare i servizi a supporto di un sistema organico dell'accoglienza e del riconoscimento dei rifugiati;

Durante la partecipazione all'assemblea, sono emerse serie preoccupazioni da parte del personale intervenuto, riguardo all'incombente trasferimento, la cui vicenda seguiamo da tempo, della sede della Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale di Milano dalla centralissima sede di Via Melchiorre Gioia a quella molto periferica sita in zona Corvetto.

Proprio per queste ragioni, abbiamo incontrato i lavoratori in servizio e abbiamo deciso di sperimentare insieme a loro, in prima persona, quali siano le reali difficoltà, che si incontrano durante il tragitto da percorrere per raggiungere la sede di Via Cavaglia, proposta dall'Amministrazione, dove dovrebbe essere trasferita la Commissione di Milano.

Prima di entrare nei dettagli, intendiamo però richiamare l'attenzione sul ruolo focale svolto dalle Commissioni Territoriali per il riconoscimento della Protezione internazionale, soprattutto durante l'emergenza sbarchi in corso da anni ed attualmente giunta a livelli esponenziali.



USB Pubblico Impiego – MINISTERO dell'Interno

Commissioni su cui grava una mole di lavoro tale da far richiedere da parte del Ministero dell'Interno continui supporti per il personale già esiguo ed oberatissimo di lavoro, mediante interPELLI e altre procedure di reclutamento, personale dal cui operato dipende anche il lavoro delle Questure competenti per territorio, in questo caso si tratta della Questura di Milano, che subentrano nelle notifiche dei provvedimenti della Commissione e nel rilascio dei permessi di soggiorno per i richiedenti cui è stata riconosciuta la Protezione.

Tutto questo lavoro, già decisamente onerosissimo e, spesso, insostenibile per il personale, che ora opera in una sede centrale e facilmente raggiungibile da tutti, richiedenti asilo, lavoratori, personale esterno quali interpreti mediatori culturali, esige che vengano fatte dall'Amministrazione scelte che abbiano la funzionalità di agevolarne il complesso e notevole crescente flusso.

Abbiamo avuto modo di appurare e documentare che la scelta, sopra esposta, del trasferimento, individuata dall'Amministrazione, non va certo in questa direzione.

Insieme ai lavoratori, USB ha verificato che le caratteristiche dell'ubicazione della nuova sede sono ben lontane dall'andare incontro alle esigenze dei lavoratori, già stremati dal lavoro, e dall'agevolare i numerosissimi utenti nell'arrivare ad orari compatibili con lo svolgimento di tutte le lunghe e complesse procedure richieste che vengono attuate per ogni persona ricevuta per ore ed ore consecutive di lavoro.

Tra le maggiori criticità riscontrate, le seguenti:

Per raggiungere l'attuale sede dalla fermata di metropolitana della stazione Centrale di Milano alla fermata di Sondrio della linea gialla occorrono un paio di minuti ed un altro minuto a piedi per raggiungere il portone della sede. Per raggiungere dalla stazione centrale, da cui parte la maggior parte dei richiedenti, dei lavori e del personale ausiliante le Commissioni, la fermata della metropolitana di Corvetto, stazione indicata da Google Maps come percorribile per raggiungere la nuova sede di via Caviglia, occorrono oltre 22 minuti.

Arrivati a Corvetto per giungere a piedi alla potenziale nuova sede occorre in aggiunta un'ulteriore ventina di minuti. In totale, considerando possibili intoppi, una cinquantina di minuti, quindi quasi un'ora rispetto ai 3/4 minuti attualmente impiegati per raggiungere l'attuale sede. La grande distanza dalla metropolitana, si unisce al non meno grave disagio che pone tutti coloro che devono raggiungere la nuova sede ad affrontare un contesto ed un percorso totalmente periferici, in alcuni punti ben lontani dal garantire sicurezza a coloro che devono raggiungere la destinazione.

Nel percorso si arriva a dover attraversare, oltre a varie vie poco frequentate, un parchetto che durante le prime ore della mattina o le ore serali risulta isolato e che pertanto può ingenerare una situazione di pericolo per le lavoratrici e per i lavoratori e per gli utenti che lo attraversano.

Per raggiungere il luogo, partendo dalla stazione della metropolitana di Corvetto, abbiamo chiesto indicazioni, ma nessuna delle persone sapeva dove fosse ubicata via Caviglia.



USB Pubblico Impiego – MINISTERO dell'Interno

Sappiamo e possiamo affermare con certezza che per noi, gente di madre lingua, sia stato non semplice addivenire al risultato del raggiungimento della potenziale nuova sede. Immaginiamo che per gente straniera l'impresa possa rivelarsi decisamente più ardua.

Senza trascurare che la tipologia di utenza è spesso rappresentata da nuclei familiari per cui la difficoltà del percorso e l'oltre che decuplicato lasso di tempo da impiegare per raggiungere la nuova sede renderebbe non eseguibile in un unico appuntamento la trattazione di tutte le pratiche e raddoppierebbe i carichi della Commissione di Milano.

In ultimo si è rilevata l'assenza di esercizi commerciali, presso i quali sia possibile per tutti i lavoratori poter effettuare la pausa pranzo, utilizzando i buoni pasto forniti dall'Amministrazione.

Insomma, concludiamo evidenziando questa, come una scelta assolutamente non congrua, che metterà in grossa difficoltà tutte le lavoratrici ed i lavoratori, che devono essere messi nelle condizioni di garantire il servizio per cui impiegati e come una scelta nei confronti degli utenti, che prolungherà l'odissea di chi è arrivato in Italia, perché fuggito da situazioni difficili e drammatiche.

Queste sono una parte rilevante delle molte criticità, riscontrate in itinere, che porta la nostra Organizzazione Sindacale, USB, a perorare con cognizione di causa le posizioni e la richiesta di aiuto, pervenuta dai lavoratori in servizio presso la Commissione Territoriale di Milano, e che ci porta a chiedere all'Amministrazione di impegnarsi, affinché i criteri espressamente previsti dal bando, che richiede che la scelta della nuova sede venga effettuata riguardo a zone preferibilmente non periferiche, siano rispettati ed applicati nell'ottica di garantire il benessere di tutti i lavoratori e degli utenti e dell'ottimizzazione del processo del, già ingentissimo e sempre più crescente, flusso di lavoro.

USB PI Ministero dell'Interno chiede di ricevere da Codesta Amministrazione rassicurazioni e risposte e sarà pronta a sostenere l'impegno preso nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici interessati dalla vicenda.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti

Roma, 10 ottobre 2023.

**p/USB P.I Coordinamento Nazionale Ministero dell'Interno
(Dott.ssa Vega FERRARA e Dott. Bruno STIRPARO)**